DALLE REGIONI

Covid in Campania, De Luca: “Per me i ristoranti possono aprire anche la sera ma a mezzanotte tutti a casa”

di **Maria Elena Borriello** · 16 aprile 2021, 17:36

“La mia sensazione è che il Governo navighi a vista. Credo che noi dobbiamo dare sempre il massimo di collaborazione, ma dobbiamo anche avere un interlocutore che non decida la sera per la mattina. O non sia in grado di dare una linea chiara”.

Il Presidente della regione Campania, **Vincenzo De Luca**, si dichiara favorevole a nuove aperture per risollevare l’economia della sua regione.

“La Regione Campania ha avuto sempre una linea di grande rigore. Ancora oggi noi abbiamo 2000 positivi al giorno, una situazione che ci obbliga al rigore e alla prudenza. Ma abbiamo sempre unito il rigore all’attenzione sociale ed economica. Sei mesi fa siamo stati l’unica Regione a varare un piano socio-economico per dare una mano alle categorie economiche, ai professionisti”.

“Dobbiamo avere una linea di rigore ma quando si distacca dal buonsenso cambia nome e si chiama ottusità. La linea della Campania oggi è questa e pare stia diventando quella nazionale. Arrivano sempre dopo di noi ma alla fine dovranno rendersi conto che è l’unica possibile”.

“La Campania dice che siamo in una fase diversa rispetto a un anno fa per due ragioni: abbiamo i vaccini e settori economici stremati più di un anno fa. Dopo un anno di sacrifici, chiusure e problemi anche la resistenza umana e psicologica di tanti è diventata molto più debole. Entriamo in una nuova fase che deve richiedere rigore, perché siamo ancora nel pieno dell’epidemia, ma anche buonsenso cioè un aiuto progressivo alle categorie economiche”.

“Risulta necessario mantenere la vaccinazione per fasce di età ma dobbiamo contemporaneamente guardare sempre di più anche al rilancio dell’economia e del lavoro. Questo significa avere una linea di rigore ma anche di buonsenso e non di ottusità burocratica. Abbiamo da discutere con gente che è totalmente incoerente o che addirittura tenta di fare operazioni di

sciacallaggio".

"La prima – chiarisce **De Luca** – quella di non essere attenti agli anziani. Vi comunico che tra oggi e domani la Campania raggiunge l'obiettivo di vaccinazione per il 100% degli ultra 80enni. Nelle prossime due settimane completiamo per i non deambulanti e siamo già al 60% per i cittadini fra 70 e 79 anni".

Così, "chiedo al Governo, che ha fatto finta di scandalizzarsi, o a qualche commentatore, di spiegarci le incoerenze rispetto a questa linea. Per il personale scolastico abbiamo proseguito non per fasce d'età ma in base ad una priorità politica e sociale cioè l'apertura delle scuole. Ci avevano detto qualche giorno fa addirittura di interromperla perché erano sotto gli 80 anni. Siamo alla demenzialità pura".

"Se adesso andiamo in zona arancione vuol dire che da lunedi si va a scuola anche per le superiori, almeno al 50%. Ho posto un interrogativo al governo. Se diciamo alle famiglie che si può andare a scuola in sicurezza, come facciamo a non garantire quella del trasporto pubblico? Significherebbe avere gli autobus gremiti. Non è una priorità immunizzare gli autisti dei trasporti pubblici per garantire la sicurezza sanitaria dei nostri figli? Non bastano le fasce, occorre una decisione politica. Questo significa linea di rigore e buonsenso, non essere ottusi e non avere un'impostazione burocratica ma far funzionare la ragione".

Poi parla del comparto turistico alberghiero "I tempi di decisione non sono indifferenti. Rischiamo di far saltare la stagione turistica 2021, facendo un favore ad altri Paesi, gettando nella disperazione migliaia di lavoratori, fra i più penalizzati. lo ritengo che dobbiamo fare uno sforzo per anticipare i tempi per la messa in sicurezza del comparto turistico. Mi pare una valutazione del tutto ragionevole. Possiamo anche decidere di continuare come stiamo facendo, poi quando sarà finita l'estate verificheremo che abbiamo perso un'altra stagione e possiamo dire che l'operazione è riuscita ma il paziente è morto. In questo caso il paziente è il turismo".

E prosegue: "Dobbiamo avere un punto di equilibrio più avanzato, così come per il comparto della ristorazione. Nessuno parla del fenomeno che più di ogni altro determina la diffusione del contagio, la movida. Non sono i ristoranti aperti in condizioni di sicurezza il problema. Nessuno dice che il problema vero da affrontare quando entriamo in zona arancione è quello della movida. La mia idea è che dobbiamo consentire l'apertura serale, in condizioni protette, dei ristoranti ma le attività devono concludersi tra le 23 e le 23.30. E dopo mezzanotte nessuno più per strada, almeno per altri due mesi".

“Lo Stato è in grado di garantire una scelta del genere? È in grado di garantire il rispetto di una decisione del genere? lo credo che lo Stato non sia in grado di garantire niente. Per la scelta delle mezze misure non ho visto una pattuglia sui lungomari, nelle piazze, né azioni di contrasto alla movida”.

“Dovremmo procedere decidendo che cosa vogliamo fare, usando rigore, ragione e le forze dell’ordine. Per me possono aprire i ristoranti in condizioni di sicurezza ma dopo mezzanotte non ci deve essere nessuno per strada, proprio perché il contagio c’è ancora e abbiamo ancora 400-500 morti al giorno”, conclude **De Luca**.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/04/16/covid-in-campania-de-luca-per-me-i-ristoranti-possono-aprire-anche-la-sera-ma-a-mezzanotte-tutti-a-casa/

© 2026 Istituzioni24